

## GLI STUDENTI

## Testi meno cari

Partono i rimborsi per i libri scolastici acquistati nel 2005. A gestire autonomamente i fondi, sulla base del principio di sussidiarietà, saranno le scuole stesse. La misura di Tremonti sostituisce l'ipotesi di bonus alle famiglie



## GLI ENTI A RISCHIO

## La replica dell'Uncem

Il presidente dell'Uncem, l'associazione delle comunità, attacca chi ne chiede l'abolizione. «Non è vero che costiamo 800 milioni - ha detto - ma solo 170», almeno per quanto riguarda la parte corrente

# Manovra, rimborsi per i libri

## Le misure per le famiglie. Tagli, rivolta delle comunità montane

ROMA — Un rimborso per il libri scolastici acquistati nel 2005, gestito autonomamente dalle scuole. E' la misura ideata dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che, secondo fonti del ministero dell'Istruzione, sostituirà l'ipotesi di un «bonus» da inviare alle famiglie. Viene bocciata dal viceministro Giuseppe Vegas l'idea della Lega di tassare (50 euro) le richieste di permesso di soggiorno degli immigrati. Racoglie critiche la proposta del sottosegretario all'Economia, Silvano Moffa, di abolire le Comunità montane.

Il fondo da 1,14 miliardi destinato alla famiglia non può essere ridotto. Su questo i protagonisti del vertice di maggioranza, svoltosi ieri, sono d'accordo. Per ora però decolla solo la proposta Tremonti sui libri di testo: sfruttando il principio di sussidiarietà saranno gli istituti scolastici a gestire i fondi per rimborsare i libri acquistati quest'anno, decidendo in autonomia i criteri di assegnazione. «Ci rivedremo la prossima settimana» annuncia il ministro della Funzione pubblica, Mario Baccini. Il 7 novembre la Finanziaria approderà in aula al Senato e qui, secondo Vegas, verrà presentato il maxiemendamento. «Avrà un iter proprio» invece il decreto fiscale cui ieri sono stati presentati 306 emendamenti: due terzi della maggioranza. Intanto gli enti locali saranno ricevuti mercoledì prossimo dal premier: «Mi auguro che ci sia anche Tremonti - ha detto il presidente dell'Anci (associazione dei Comuni), Leonardo Domenici - perché l'obiettivo dell'Anci è cambiare l'impostazione della Finanziaria». Ma non è l'unico a au-

Il sottosegretario Vegas boccia la tassa di 50 euro per ogni permesso di soggiorno

spicare modifiche: «Il cammino parlamentare sulla legge Finanziaria è ancora lungo - ha detto ieri il presidente della Camera, Pierferdinando Casini riferendosi «all'inquietudine» del settore Beni culturali per i tagli - ed è aperta la possibilità di intervenire, correggere e migliorare». Così, lo stesso Vegas promette di trovare i 4 miliardi necessari per finanziare le fregate Fremm. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, chiede il ripristino del Fondo sociale. L'Agenzia per i Giochi invernali di Torino fa sapere di aver ricevuto assicurazioni

per il rientro dei fondi per 55,7 milioni tagliati dalla manovra-bis. Il senatore Luigi Grillo (FI) presenterà un emendamento per recuperare la riforma dell'Anas, decadata insieme con il decreto sulle Infrastrutture. Spunta anche l'ipotesi di un consono previdenziale per i contributi Inps non pagati fino al 2005, proposta da Maurizio Eufemi (Udc). Lo stesso vorrebbe tassare al 43% le speculazioni immobiliari e imporre un'aliquota unica sulle rendite finanziarie (18%), idea quest'ultima contenuta anche in un emendamento dell'Unione.

Scendono sul piede di guerra intanto le Comunità montane contro la loro eventuale abolizione: «Non è vero che costiamo 800 milioni - ribatte il presidente della Uncem (associazione delle comunità), Enrico Borghi - i finanziamenti di parte corrente ammontano a 170 milioni». Ma Moffa, autore della proposta, insiste: «Meglio i fondi alle famiglie che a loro». Contrari Udc, Ds e Margherita.

Infine sembra destinato a tramontare il balzello sugli immigrati proposto dalla Lega: contro, oltre a Vegas, si è pronunciata l'Udc. Per la Cisl si tratta di «una tassa da vergogna»; per il leader della Cgil, Guglielmo Epifani è un «provvedimento vessatorio».

Antonella Baccaro

La questione verrà esaminata martedì prossimo dai saggi

# E Fazio convoca il superconsiglio

## Si riapre il dossier Catapano-Bianchi

ROMA — Antonio Fazio ha già convocato per martedì 25 il Consiglio superiore della Banca d'Italia per ratificare l'accordo. Proprio ieri ne ha parlato col consigliere anziano Paolo Emilio Ferreri ricevuto a Palazzo Koch per definire l'ordine del giorno della riunione. Prima però dovrà convincere i sindacati ad aderire all'intesa e non sarà per nulla facile. Ci proverà l'intero Direttorio lunedì mattina in un incontro con tutte le sigle presenti a palazzo Koch.

Il problema da risolvere è complesso perché gira attorno alla voglia del Governatore di mantenere al loro posto i dirigenti più fidati anche oltre l'età della pensione. E all'iniziativa presa ormai due anni fa di modificare unilateralmente il regolamento contrattuale per non lasciare andar via l'ex responsabile della Vigilanza Bruno Bianchi e l'ex avvocato generale Vincenzo Catapano, diventati poi consulenti dopo l'intervento della magistratura che ha condannato la banca centrale per comportamento antisindacale. Il 4 novembre si discuterà il ricorso d'appello contro tale sentenza voluto da Fazio, che alla vigilia della decisione ha però deciso di venire a patti coi sindacati. An-

che per evitare che le tensioni interne aggravino il già pesante clima provocato dalla tempesta sulla vicenda Antonveneta.

Così ha messo sul piatto il ritiro del ricorso e quindi (ma si tratta di un punto da definire coi sindacati) la riscrittura e il riconoscimento del contratto. Chiedendo in cambio l'intesa sulla modifica dell'articolo 79 del regolamento del personale, che riguarda appunto la possibilità di trattare in servizio, per esigenze «inderogabili», i dirigenti. Fazio chiede un prolungamento di 36 mesi mentre i sindacati, che a riguardo non sono per nulla d'accordo fra loro, dicono 18 mesi o al massimo 24 limitando l'ipotesi ai casi eccezionali. Il problema però è un altro. Il Governatore chiede la retroattività della modifica all'articolo 79, col neanche troppo implicito intento di richiamare in carica Bianchi (che voci interne rilanciano come papabile per il Direttorio) e Catapano. Su questo punto però il no dei sindacati che si oppongono a «inutili ripescaggi» è compatto. E difficilmente Fazio sarà in grado di insistere.



Antonio Fazio

Paolo Foschi  
Stefania Tamburello

## 1,14 miliardi

Il valore del fondo creato nella legge Finanziaria per la famiglia. Le risorse potrebbero essere utilizzate per il bonus scuola o per incentivare le nascite

## 306

Gli emendamenti al decreto fiscale. La discussione sulla legge finanziaria inizierà in aula a partire dal 7 novembre. La norma va approvata entro fine anno

## RETROSCENA / Tecnici al lavoro

# Tfr, spunta il compromesso: la Covip entra nel mirino

Mentre i cobas sfilano contro la riforma del Tfr (quella palesata dal premier Silvio Berlusconi, non quella del ministro Roberto Maroni, ndr) e la Finanziaria, i tecnici sono al lavoro per trovare una exit strategy. Cioè una soluzione di compromesso tra le richieste avanzate con forza dalla compagnia di assicurazione e la linea dura del "padre" della riforma il leghista Maroni che ha minacciato di boicottare l'approvazione della legge elettorale se sul Tfr non passa la sua soluzione. In pratica, il punto d'equilibrio potrebbe essere raggiunto su due fronti. Da una parte verrebbe leggermente corretta la portabilità del Tfr verso i cosiddetti Pip (le polizze individuali) e dall'altra ci sarebbe una modifica del meccanismo di nomina della Covip la commissione di vigilanza della previdenza complementare) per ridurre l'influenza dei sindacati. Secondo il testo proposto da Maroni, alla Covip andranno anche le funzioni attualmente in mano all'Isvap, cioè l'Autorità di controllo delle assicurazioni.

Il governo vuol diminuire il peso dei sindacati nella Commissione di vigilanza sulla previdenza

Le nomine della Covip sono ora espresse dal ministero del Welfare (di concerto con il Tesoro), e considerate troppo «asimmetriche», cioè squilibrate a favore dei sindacati. I commissari sono quattro: Fabio Ortolani (ex Uil), Eligio Boni (ex Cisl), Bruno Mangiartordi (vicino alla Cgil) e Federica Seganti (vicina alla Lega). Il presidente è Luigi Scimia, tecnico, proveniente dal mondo bancario.

Dopo la sostanziale bocciatura da parte del governo della proposta Maroni, consumatasi nel consiglio dei ministri del 5 di ottobre e le uscite di Berlusconi a favore delle tesi sostenute dalle assicurazioni, è in atto un ripensamento complessivo. Dal punto di vista politico ci sono stati alcuni fatti nuovi: da un lato sia An che l'Udc si sono schierate con Maroni, dall'altro un sondaggio commissionato da Forza Italia dimostra che il 75% degli italiani vede con favore la riforma del Tfr. Non ultimo ha pesato un'intervista di Ennio Doris, il patron insieme a Berlusconi di Mediolanum, che ha lasciato le «impronte digitali» su chi vuole bloccare la riforma. Convincendo molti nel governo che è necessario fugare ogni dubbio sul conflitto d'interessi.

Roberto Bagnoli



OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

## MEDIOBANCA 2005-2011 COMMODITY BASKET

DI NOMINALI MASSIMI 150 MILIONI DI EURO

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI OFFERTE

Emittente: Mediobanca S.p.A.

Rating dell'Emittente: AA- da parte di Standard & Poor's

Rating dell'Emissione: AA- da parte di Standard & Poor's

Codice ISIN: IT0003933154

Importo nominale unitario: Euro 1.000

Prezzo di emissione: alla pari (100% del valore nominale)

Data di emissione: 16 novembre 2005

Interessi: a scadenza (16 novembre 2011) verrà corrisposta una cedola lorda variabile in funzione dell'andamento di un paniere di materie prime (rame, alluminio, gas naturale e petrolio). Tale cedola è legata a due distinte opzioni che consentono all'investitore di beneficiare sia di un eventuale apprezzamento del paniere di materie prime sottostante, in misura pari al 100%, sia di un eventuale deprezzamento dello stesso paniere, in misura pari al 25%, fermo restando un rendimento minimo garantito complessivo del 6% sull'intero periodo di durata del prestito

Rimborso: in un'unica soluzione il 16 novembre 2011 alla pari (100% del valore nominale)

Rimborso anticipato: non è prevista la facoltà di rimborso anticipato

Servizio titoli: il pagamento degli interessi e il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso la Monte Titoli S.p.A. per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla stessa

Regime fiscale: Redditi di capitale: agli interessi premi ed altri frutti delle obbligazioni con scadenza non inferiore a 18 mesi è applicabile: 1) se percepiti da soggetti residenti, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50%; 2) se percepiti da soggetti non residenti la ritenuta del 12,50% (D.Lgs 1° aprile 1996, n. 239).

Non sono soggetti a imposizione i redditi di capitale percepiti dai soggetti residenti nei paesi di cui all'art. 6 del citato D.Lgs 239/1996.

Plusvalenze: le plusvalenze di cui all'art. 67 1° comma lett. c-ter del DPR 22/12/1986 n. 917 e successive modificazioni realizzate da soggetti residenti sono assoggettate ad imposta sostitutiva nelle imposte sui redditi nella misura del 12,50%.

Ai sensi dell'art. 23 lett. f/2 del TUIR, DPR 1986 n. 917, le plusvalenze di cui alla lett. c-ter dell'art. 67 comma 1, realizzate da soggetti non residenti, sono escluse da tassazione in Italia

Quotazione: Mediobanca, assolve le formalità previste dalla normativa vigente e una volta verificata la sussistenza dei requisiti di diffusione e di ammontare richiesti dal Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., chiederà alla stessa Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla quotazione ufficiale del prestito obbligazionario sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei titoli di Stato (M.O.T.)

### MODALITA' E CONDIZIONI DI COLLOCAMENTO

Le obbligazioni vengono offerte da un consorzio di collocamento e garanzia diretto da Banca Akros S.p.A. - Gruppo BPM, Barclays Capital e Mediobanca S.p.A.

I titoli oggetto della presente offerta sono destinati esclusivamente al pubblico ed agli investitori professionali in Italia: le obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione dal 25 ottobre 2005 all'11 novembre 2005 - salvo chiusura anticipata e senza preavviso - e saranno soddisfatte nei limiti dei quantitativi di titoli disponibili presso ciascuno dei seguenti Soggetti Incaricati del collocamento:

**Banca Akros S.p.A.**

Gruppo Banca Popolare di Milano

Banca Carige S.p.A.,

Banca Popolare dell'Emilia Romagna società cooperativa,

Banca Popolare di Milano Srl,

Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.,

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.,

Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.,

**Barclays Capital**

Banca del Gottardo Italia S.p.A.,

Banca Popolare di Sondrio,

Credito Emiliano S.p.A.,

**Mediobanca S.p.A.**

Banca di Legnano S.p.A.,

Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio,

Bank Insinger de Beaufort N.V. Italia,

Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.,

Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.,

ICREA Banca S.p.A.

Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato con valuta 16 novembre 2005 presso i Soggetti Incaricati del collocamento. Il prestito sarà accentrato in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A.

Il presente avviso costituisce un messaggio pubblicitario con mere finalità promozionali. Per una descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni contrattuali nonché dei profili di rischio dei titoli in oggetto, i potenziali investitori dovranno far riferimento al Foglio Informativo "Analitico" e al Regolamento del prestito che i Soggetti Incaricati del collocamento hanno l'obbligo di consegnare gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta prima di procedere alla sottoscrizione delle obbligazioni.

Banca Akros S.p.A. - Gruppo BPM, Barclays Capital, Mediobanca S.p.A., sino alla data di emissione, si riservano la facoltà di ritirare l'offerta (nel qual caso tutte le prenotazioni di sottoscrizione delle obbligazioni saranno ritenute nulle ed inefficaci) nonché di chiudere anticipatamente la stessa dandone comunicazione.

La presente offerta comporta gli elementi di rischio propri di un investimento in obbligazioni bancarie strutturate indicizzate ad un paniere di materie prime (rame, alluminio, gas naturale e petrolio).